

Noto. In questi zorni, per li cai di X, alcuni frati di San Michiel di Muram, per sospeto, fonno mandati via, *videlicet* milanesi et altri, *auctore* don Piero Corner et don di Prioli, frati in ditto monasterio; e li capi di le contra' li admonino a partirsi.

Item è da saper, cossa notanda, che a memoria *hominum*, imo quasi sempre, qualche muda di galia di viazi erano fuora dil mexe di lujo, si non in questo anno. E questa nota ho voluto far, per esser notanda a la posterità nostra.

Fu fato in Rialto certa crida, per li provedadori sora la sanità, per la peste, che comenzava a pizegar, *ut in ea*, e posto certi hordeni.

231 Da poi disnar fo pregadi. Et se intese, a bocha, in colegio, Civaldal de Bellun esser perso, tolto da quelle zente erano a Feltre, zercha homeni paesani e alemani 2000. Il modo non si sa, *solum* che sier Pollo Contarini, con li stratioti . . . erano li, esser scapolati e, pasato la Piave, esser salvi; il modo scriverò poi. Et era in questa terra, orator di quella comunità, domino Zorzi da San Martin, dotor, et in Civaldal era il vescovo, domino Bortolo Trivixan. Et questa nova la portò in colegio uno di Seravalle, *tamen* non era letere, ma fo ditto al pregadi per uno savio di colegio, parlando in renga, *tamen* fu vero.

Di Treviso, dil podestà et provedador. Dil trombeta venuto, al qual non li hanno voluto parlar, ma messo in una caxa seperata di l'altro, el qual voleva pur la terra per il ditto re, qual è a Feltre. Et nota, eri li fo scritto per pregadi, che nui volemo tenir Treviso, ch'è nostro *etc.*, *ut in litteris*.

Di Udene, dil luogo tenente, di . . . Qual si porta benissimo. Et essendo venuti bon numero di todeschi a la Chiusa, per aver quel castello, dove è castelam sier Jacomo Sagredo, et havendo esso luogo tenente mandato 50 fanti paesani, et inteso todeschi havea preso certo monte, *etiam* fece 300 fanti subito e li mandò li per una altra via, *adeo* varentò il castello e quel passo. *Item*, domino Antonio Sovergnam, dotor, è stato in consulto con lui, e adunato le zente, chome ho scritto, zercha X milia in tutto, e reduti a Zervignan *etc.* Et voleno aver Cremons over Goricia, dove i nimici se ingrossano.

Di campo, di Mestre. Dil levarsi ozi, come ho scritto di sopra e il modo. E nota, per le altre se intese, hanno in campo homeni d'arme 520, cavali lizieri, computà i balestrieri . . . , et fanti numero . . . Et a di 11 di lujo sarà il tempo di la paga, la qual è stata ducati 27 milia, e questa sarà più e si prevedi.

Noto. In questi zorni si ave, per avisi particular, di l'intrar dil *roy* in Milan, a di . . . , domenega, con triumpho. Fo ditto con li presoni avanti et le bandiere di San Marco, strasinando, *tamen* con verità non se intese. Et che 'l partiya subito per Zenoa, dove andava a far armada. *Item*, certo el ducha di Ferara è con lui, nè mai è venuto a Ferara.

Fo leto una relatione di uno, di le cosse di Vizenza. Chome si aspeta il re, el qual sarà presto, et hanno preparato li palazi e caxe di cittadini molto richamente. Et il re à mandà do letere a' visentini, la prima ringratiandoli di esser venuti soto di lui, e partiti di la tyrannia de' venetiani, cargandone forte, prometendo farne bona compagnia; la copia di le qual letere scriverò havendole. *Item*, per una altra letera esso re li scrive, et è soto scrite di man dil re, come l'è per vegnir li e li preparano alozamenti, et verà con bon numero di zente. *Item*, li a Vienza è uno orator dil papa, l'aspeta, *videlicet* domino Constantin Arniti, et uno dil re di Franza. *Item*, visentini in consejo hanno preso, che di li ducati 5000, promeseno dar a la Signoria per fortificazione di la terra, et resta a scuodersi ducati 2000, che questi siano per honorar la venuta dil re. *Etiam* hanno tolto ducati 2000 dil monte di la Pietà a questo effecto. *Item*, li è domino Zaca ia di Renaldi di 231 Treviso. Et che uno Beneto Zorzi, era scrivano a la camera de li, bastardo di sier Tomà Zorzi, par habito a la comunità molti debitori di camera, *licet* i libri siano stà mandati a Venecia per li rectori, zoè li nuovi; et domino Nicolò Firmian, è li per il re, li fa pagar a quelli, deputati per la comunità, per honorar la venuta dil re, voleno spender questi danari; et che dito Beneto Zorzi fa questo per restar al suo officio. *Item*, il populo di Vienza è marchesco, e desiderano la Signoria, e anche il forzo di cittadini *etc.*, *ut in relatione*.

Et nota, fo dito padroni, visentini et veronesi hanno fato liga insieme, ad ajutarsi contra la Signoria nostra, volendoli offender, et haver bona intelligentia fra l'horo et esser boni subditi di la cesarea majestà. *Item* fo ditto, dito re haver conduto questi in fama, ma manca li danari a far le zente e poterle tenir, *vid licet* il signor Zuane di Gonzaga, fradello dil marchexe di Mantoa, el conte Philippo di Rossi, domino Achille Torello, domino Zuan Piero dal Vermo, el signor Pandolfo Malatesta, Renier di la Sassetta et altri, tutti perhò a' danni di la Signoria nostra. Vol *omnino* Treviso.

Et *etiam* fo leto un' altra relatione, che la dieta ultima, fata a Vormes, è stà concluso per le terre